



www.trapaninostra.it



www.francescogenovese.net

rassegna stampa - gli articoli di interesse tradizionale della nostra Città

Mercoledì 03 Marzo 2010

TRAPANI

GIORNALE DI SICILIA

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZIONI

GIOVEDÌ SANTO. «Con i dialoghi dei vari gruppi abbiamo portato la parola del Vangelo sulle strade» dice il medico Rino Ferrari

# Processione muta? C'è chi non approva la scelta del vescovo

È dibattito sull'indicazione di monsignor Mogavero

La processione dovrebbe snodarsi per le vie cittadine accompagnata soltanto da «una fredda lettura di qualche brano del Vangelo».

Dino Barraco

Man mano che si avvicina il «Giovedì Santo», giorno della tradizionale Processione dei Misteri Viventi, va crescendo il malumore della città per la decisione del vescovo Domenico Mogavero di introdurre alcune novità che, se attuate, stravolgerebbero sotto l'aspetto culturale la processione. Da sempre infatti, nonostante alcune carenze e contraddizioni, la processione del Giovedì Santo viene in-

tesa come uno dei principali eventi religiosi e culturali insieme della Settimana Santa a Marsala dove finiscono per fondersi e confondersi i motivi prettamente religiosi con quelli folkloristici e turistici, anche alla luce della massiccia presenza di visitatori provenienti da un tutte le province siciliane. Il vescovo Mogavero, che naturalmente e legittimamente guarda prevalentemente ai valori religiosi della Processione, intende quest'anno darvi una diversa caratterizzazione rendendola «muta», priva di quei dialoghi che, proprio negli ultimi anni l'hanno valorizzata e resa più dinamica e varia. Dovrebbero in pratica essere «zittiti» i dia-

loghi della predicazione del Cristo tra gli Apostoli, la corale recitazione del Padre Nostro, i miracoli del cieco, dell'adultera, della corte di Erode, di Pilato e della moglie, della Veronica. In pratica la processione dovrebbe snodarsi per le vie cittadine senza proferire parola, ma soltanto ascoltando di tanto in tanto «una fredda lettura di qualche brano del Vangelo». Se dal canto suo la Confraternita di Sant'Anna nonostante qualcuno storca la bocca senza però proferire parola nel rispetto del dettato della «obbedienza», i marsalesi non sembrano disposti a rassegnarsi a vedere modificata la processione dei Misteri Viventi dopo che, con sacrifici e spirito di autentica fede, giovani marsalesi hanno lavorato



Un momento della predicazione durante l'ultima processione FOTO BARRACO

per decenni per riquificarla, per darle quel tono che oggi ha raggiunto e che ne ha fatto una delle manifestazioni più apprezzate ed ammirate della Passione e Morte del Cristo rappresentate per le strade durante la Settimana Santa.

E tra questi è Rino Ferrari che negli anni '70, assieme ad alcuni giovani universitari (og-

gi affermati professionisti) ha fatto uscire la processione dall'anonimato in cui era piombata. «La processione - dice - vive nell'interpretazione scenica delle vicende della Passione del Cristo e noi l'abbiamo interpretata con l'animo di ferventi credenti. La processione recitata è importante in quanto la gente che vi as-

siste partecipa e si emoziona spinta da viva fede. Con la processione del Giovedì Santo e i dialoghi dei vari gruppi abbiamo portato la parola del Vangelo sulle strade». Da qui la timida, rispettosa contestazione alle intenzioni del vescovo Mogavero di una Processione dei Misteri Viventi «muta». (DB)